

L'impatto clinico ed economico del  
**CORTISONE**  
 somministrato per via orale:  
**LO SCENARIO ITALIANO**



Con il patrocinio di



## GLI ITALIANI ASMATICI E L'USO DEL CORTISONE ORALE

Gli italiani con asma sono circa 4 milioni, in prevalenza donne over 60, di questi circa mezzo milione viene trattato con cortisone orale anche se con asma lieve, in modo del tutto ingiustificato. Percentuali che si impennano, come sottolinea l'indagine Doxa, per gli oltre 200mila asmatici gravi: la metà assume cortisone per bocca e nella quasi totalità dei casi in cronico da più di 2 anni, con un elevato rischio di effetti collaterali. Il 22% ha più di tre malattie croniche oltre l'asma contro il 12% di chi non fa uso di cortisone per bocca.

Il cortisone per via orale è gravato da un elevato rischio di eventi avversi, più alto all'aumentare del dosaggio e della durata della cura e perciò consistente nei soggetti con asma grave. I dati dell'indagine Doxa, condotta su circa 300 pazienti e 300 medici, lo confermano: il 63% di chi utilizza cortisone per via orale soffre di più patologie. Percentuale che sale al 73% in chi segue una terapia con cortisone orale continuativa, per più di 6 mesi.

Purtroppo, i rischi sono sottovalutati e non si fa abbastanza neppure per intercettarli tempestivamente: ad appena l'11% dei pazienti in cura con cortisonici è stata prescritta la MOC per valutare l'osteoporosi, cinque volte più comune in chi prende cortisone orale".

## LINEE GUIDA PER IL CORRETTO TRATTAMENTO DELL'ASMA

Un impiego esteso e inadeguato del cortisone per via orale peraltro va evitato ancora di più oggi, durante la pandemia: al di sopra di un dosaggio di 7,5-10 milligrammi al giorno prevale l'effetto immunosoppressore del cortisone orale e si rischia un decorso peggiore dell'infezione, nel caso si sia contagiati da SARS-CoV-2, o una risposta inferiore al vaccino se ci si è sottoposti alla vaccinazione anti-Covid

Stando alle linee guida internazionali, i corticosteroidi per via orale nell'asma dovrebbero essere utilizzati solo nelle crisi acute; in caso di asma grave si suggerisce di impiegarli ai minori dosaggi possibili e come trattamento di seconda scelta, dopo aver valutato l'opportunità di terapie biologiche come gli anticorpi monoclonali anti-IgE o anti-IL5 e anti-IL4.

I dati dell'indagine Doxa mostrano che un paziente con asma grave su due utilizza cortisonici in cronico, esponendosi quindi a un elevato rischio di eventi avversi. È un azzardo, sia clinico sia economico: i pazienti vanno incontro a problemi anche gravi che potrebbero essere evitati, limitando l'uso del cortisone e preferendo i farmaci biologici; in più la scelta non paga neppure dal punto di vista economico, perché espone a costi enormi proprio per la necessaria gestione degli effetti collaterali. Sarebbe perciò molto più lungimirante, per la salute dei pazienti e per la tenuta dei conti del Sistema Sanitario, utilizzare in maniera più appropriata le terapie biologiche nei casi di asma grave.

Segreteria Organizzativa



Provider ECM - ID 275  
 Via San Gregorio, 12 - 20124 MILANO (Italy)  
 Tel. +39 02 49453331 - Fax +39 02 87036090  
 segreteria@infomed-online.it  
**www.infomed-online.it**

Con il contributo educativo di

